

RACCOLTA DI RICORDI: un termotecnico molto speciale

a cura di Donatella Soma, Paola Soma e la Redazione di Progetto 2000



Un ritratto corale, professionale e umano, del fondatore di Edilclima: lasciamo la parola ai suoi colleghi e amici, che lo hanno stimato e che sono stati da lui stimati.

Franco Soma, perito industriale, tecnico di laboratorio (presso i Politecnici di Milano e Torino) e membro delle commissioni tecniche normative (CTI e CEN), non è più con noi. È stato il fondatore di Edilclima, di Città Energia e della rivista Progetto 2000.

Tante parole lo descrivono: un marito, un papà, un nonno, un progettista, un imprenditore, uno sperimentatore, un innovatore, un divulgatore.

Riportiamo, in forma autografa, i contributi di tutti coloro che hanno voluto ricordarlo. I loro ricordi ci sono pervenuti in vario modo e con diversi approcci, ma tutti concorrono nel tracciare il ritratto di un termotecnico, e di un uomo, per noi speciale.

E i principi e i valori di quest'uomo speciale continueranno sempre ad animare e a ispirare, senza soluzione di continuità, la nostra famiglia e la nostra azienda.

UN RICORDO DALL'AMBITO ACCADEMICO

“ Con vivo rammarico ho saputo della scomparsa l'11 novembre scorso del caro amico e collega Franco Soma, con il quale ho condiviso numerose ricerche e collaborazioni sin dai primi anni '70. Ricordo la sua assidua presenza in quegli anni nell'allora Istituto di Fisica Tecnica del Politecnico di Milano, la sua continuata, significativa attività e partecipazione ai lavori del Comitato Termotecnico Italiano, di cui ero a quel tempo Segretario, poi Presidente, proseguita costantemente per decenni, la sua approfondita conoscenza della termofisica degli edifici, riversata nei numerosi manuali scritti e pubblicati da Hoepli e altrove. Un percorso professionale vissuto con entusiasmo, denso di iniziative per approfondire la conoscenza della materia al servizio della Comunità e diffonderla, anche con la fondazione di Edilclima e del periodico Progetto 2000 che ospita questa breve nota. Uno scritto che ho redatto con grande rimpianto per la perdita dell'amico, ma con la ferma volontà di testimoniare l'impegno, che ho toccato con mano, di un grande innovatore, di un Italiano che ha contribuito con passione allo sviluppo tecnico e culturale di un tema che lo aveva interessato sin dagli esordi della sua attività lavorativa. Quello dell'efficienza energetica nell'edilizia, vissuto in termini di ricerca scientifica e verifica pratica, anche con la realizzazione concreta di manufatti ed edifici, appositamente progettati, strumentati e monitorati, e in termini di comunicazione con relazioni, articoli e volumi. Tra questi mi è caro citare il volume "Climatizzazione degli edifici", edito da Hoepli nel 2010, che mi vede coautore. Una fatica la cui redazione mi ha consentito di apprezzare, specie nei capitoli scritti a quattro mani con denso scambio di idee e riflessioni, la grande competenza di Franco Soma e il rigore del Suo pensiero. Piango la scomparsa di un caro amico e collega e sono vicino alla Famiglia di cui condivido il dolore. ”

Prof. Ing. Pierangelo Andreini

già ordinario di Fisica tecnica industriale nella Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano

“ Paola, dopo lo sconcerto per la notizia, mi emergono i ricordi che ho di tuo papà, per me Franco. Te ne riporto tre. Il primo, settembre 1971, erano i primi giorni da tecnico a Fisica tecnica, stavo usando un giratubi alla rovescia, il rimbrotto ricevuto mi ha insegnato come usarlo. Il secondo, con l'Ing. Locatelli nel 1976, aveva realizzato una camera di prova ISO, ma le misure si facevano a mano, convinse l'Istituto che si poteva provare ad automatizzarle e mi incaricarono di affrontare la sfida. È stata la prima camera al mondo con misure automatiche, nel frattempo Lui decise di lasciare il Politecnico e mi affidarono il Laboratorio. Il terzo, nel 1986 con l'Ing. Colle, iniziammo le attività CEN TC 130 e dopo lunghe trattative nel 1996 arrivammo alla stesura della EN 442. A parte i contributi alle riunioni, a Lui affidammo il progetto dei radiatori campione (Master) n.2 e 3. I suoi disegni fanno parte della EN 442 e dal 2023 sono inclusi anche nella norma ISO dei radiatori. La presenza della sua opera ci accompagna. Franco era un tecnico, fine e appassionato di misure nel settore termotecnico. Un tenace antagonista di chi proponeva modelli di comodo non validabili sperimentalmente. Con queste sue convinzioni ha contribuito tenacemente al miglioramento di molte norme tecniche. ”

Prof. Ing. Renzo Marchesi
Fondatore, ex Responsabile del Laboratorio MRT,
già Professore Ordinario di Fisica Tecnica Industriale presso Politecnico di Milano

“ **FRANCO SOMA**

Sono grato del contributo di memoria al caro amico. Elenco i contributi al comune lavoro. Attività svolta in collaborazione con Ricercatori-Docenti del Politecnico di Torino:

- Indagini sperimentali sulla possibilità di misura del calore emesso da radiatori alimentati ad acqua calda - Affidabilità ed incertezze degli apparecchi di misura.
- Valutazione dell'emissione dei radiatori attraverso misure geometriche degli stessi.
- Comfort termico in ambienti riscaldati; effetti della convezione, della radiazione e della velocità dell'aria.
- Manichino per misure di sensazione termica locale.
- Principale assertore dell'esigenza della contabilizzazione del calore emessa dai radiatori degli edifici e stesura della Norma UNI 10200: calcoli per la ripartizione delle spese.
- Collaborazione alla progettazione ed assistenza alla costruzione di un'apparecchiatura per taratura primaria di misuratori del calore convogliato da una tubazione di acqua calda.

Questa decennale attività è documentata da undici memorie presentate in convegni nazionali ed internazionali e pubblicate con coautori su riviste del settore. ”

Prof. Ing. Alfredo Sacchi
già Professore Ordinario Politecnico di Torino



“ Ho conosciuto Franco Soma per circa trent'anni, dapprima quando cominciai a frequentare il Comitato Termotecnico Italiano a metà degli anni '90 e successivamente attraverso diverse collaborazioni di ricerca e professionali. Oltre alla ben nota professionalità e straordinaria capacità imprenditoriale, mi piace ricordare Franco per la sua autentica signorilità e l'assoluta passione che metteva in ogni aspetto della sua attività. Resta vivo nella mia memoria il giorno in cui mi invitò a casa sua, trasmettendomi con entusiasmo e una straordinaria cura per i dettagli la descrizione delle tecnologie di monitoraggio e controllo climatico da lui progettate e installate. Conservo anche con un sorriso il ricordo delle accese, talvolta polemiche, discussioni presso il CTI con un noto professore del Politecnico di Milano: confronti vivaci che si concludevano immancabilmente con una stretta di mano e una reciproca attestazione di stima e amicizia. ”

Prof. Ing. Vincenzo Corrado
Politecnico di Torino

“ Franco Soma è stato un riferimento nel settore della termotecnica in Italia. La sua curiosità e propensione a sperimentare per approfondire la comprensione degli impianti sono state per me un prezioso esempio e fonte di ispirazione. ”

Prof. Ing. Alfonso Capozzoli
Politecnico di Torino

UN RICORDO DALL'AMBITO NORMATIVO E ISTITUZIONALE

“

La recente scomparsa di Franco Soma ha privato il CTI di un pezzo della sua storia. Lo possiamo affermare perché facendo qualche considerazione tra noi in questi giorni ci siamo resi conto che il signor Soma era già presente al nostro arrivo. Considerando che alcuni di noi sono entrati in CTI ancora nel vecchio millennio, per chi scrive Franco Soma rappresenta chi da sempre ha creduto nel ruolo della normazione tecnica e ha contribuito, con costante dedizione, a far crescere il nostro ente. Per questo, oltre che un prezioso esperto tecnico, verrà a mancare un pezzo importante della nostra memoria storica. Diamo per certo che in futuro, quando avremo bisogno di capire perché quella determinata norma sia stata scritta in quel modo, senza di lui non riusciremo a ricostruirlo.

Franco Soma ha messo a disposizione le sue conoscenze e la sua esperienza sul campo in ogni riunione a cui ha partecipato. La sua presenza a diversi tavoli di lavoro è sempre stata costante. In particolare, si ricordano i lavori di sviluppo della UNI/TS 11300 e delle sue parti impiantistiche. L'allora gruppo di lavoro 601 era coordinato dall'Ing. Colle, con il quale ha sempre avuto un costruttivo rapporto basato su stima reciproca. Probabilmente perché Franco Soma aveva il pregio di unire le conoscenze scientifiche a un approccio pratico ai problemi, che derivava dalla sua esperienza concreta nel settore. Proprio per questo, di lui ci rimarrà anche l'approccio pragmatico e l'amore per la misura e il metodo scientifico: qualunque modello doveva trovare riscontro e verifica nella realtà, altrimenti non era ritenuto valido. Questo ha contribuito a dare solidità a molte norme, ancora oggi valide e utilizzate.

Ma non si poteva non apprezzare anche le sue doti umane. Ad esempio, al termine di un incontro dai toni accessi, si tornava sempre a chiacchierare amichevolmente e, finite le discussioni, ci fermava frequentemente nei corridoi del CTI per spiegare il perché di quell'affermazione, di quella proposta tecnica, cosa c'era dietro e quali erano le sue basi tecniche.

Oltre che un ottimo tecnico era una brava persona: questo ricorderemo di Franco Soma in futuro.

”

**Dott. Antonio Panvini, Arch. Anna Martino, Ing. Roberto Nidasio e tutto il CTI
(Comitato Termotecnico Italiano)**

“

Mi ricordo di lei e di suo padre con grande piacere. Voglio innanzitutto esprimerle le mie condoglianze e la mia vicinanza. La morte di un genitore è sempre un momento di grandissimo dolore. Lo è anche per me, che ho conosciuto suo padre tanti anni fa e lo ho sempre stimato sia dal punto di vista umano che tecnico. Abbiamo lavorato insieme, sia al CTI che su iniziative legate ad ASM/A2A, dalla fine del secolo scorso fino agli anni '20 del nuovo millennio. Più di vent'anni.

Devo dire che lo ricordo come uno dei migliori termotecnici che operavano sul mercato italiano ed un grande divulgatore, anche tramite la vostra rivista. Aveva il raro dono di spiegare cose complesse in modo semplice.

Tenga conto che, come probabilmente sa, opero anch'io nel settore e di termotecnici ne ho conosciuti tanti.

La qualità che però ho più apprezzato è il suo rigore morale e anche il suo coraggio nel sostenere posizioni scientificamente corrette in contesti dove alcuni suggerivano altro.

Uno dei grandi temi che ricordo è quello della correttezza degli algoritmi di calcolo, a partire dalla loro definizione nella normativa di settore fino ad arrivare alla loro digitalizzazione.

È un tema ancora di grande attualità poiché qui le "scorciatoie" portano alla distorsione della realtà nella sua rappresentazione "digital", a volte per superficialità e a volte, purtroppo, per scopi inconfessabili.

Suo padre queste "scorciatoie" le ha sempre combattute, a volte anche quasi da solo. Quindi grande ingegno ma anche rigore morale e coraggio.

”

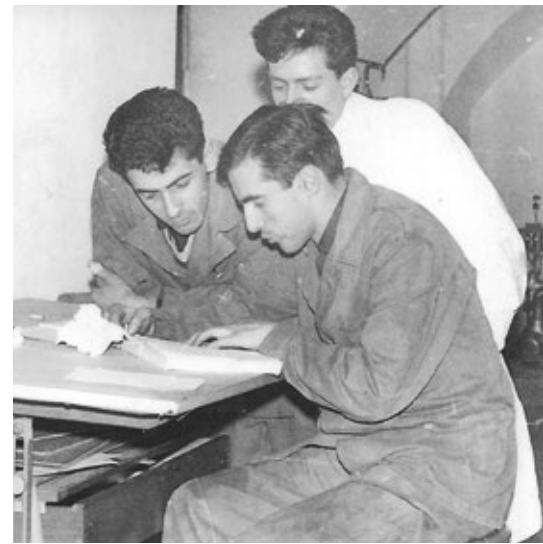
Ing. Terenzio Poeta
Sviluppo Mercato e Progetti Speciali, Unareti S.p.A.,
ex Coordinatore CT 271



“

Buongiorno Donatella, ho conosciuto Franco Soma quando sono diventato segretario del CIR, Centro Italiano Riscaldamento, del quale era uno dei vicepresidenti, sempre molto attivo e presente nonostante i suoi impegni professionali e in altre associazioni. Pur essendo uno dei precursori, se non "il" precursore dell'informatica nella termotecnica, amava ricordare con orgoglio i tempi in cui si "sporcava le mani" in laboratorio, parlandomene spesso sapendo che anch'io dividevo lo stesso inizio. Come ho scritto, ammiravo e supportavo come potevo le sue giuste contestazioni, sempre presentate con ferma pacatezza, muovendosi in direzione ostinata e contraria (citando Fabrizio De André), alle posizioni assunte nel CTI da un'allora maggioranza di professori universitari che guardavano con sussiego chiunque non facesse parte del mondo accademico, figuriamoci poi un perito industriale! Se oggi nei tavoli della normazione tecnica del settore c'è un maggiore equilibrio fra le parti che rappresentano le diverse professionalità buona parte del merito è della sua perseveranza e della sua preparazione tecnica. Al di fuori dei momenti di lavoro posso ricordare, ma credo che tutti possono dire la stessa cosa, una persona di compagnia, amante della musica e dei libri, con la quale era piacevole conversare e scambiare battute, visto che il senso dell'umorismo non gli mancava. Rinnovo ancora a tutti voi familiari la mia vicinanza, leggere su Progetto 2000 i ricordi di tante persone che hanno apprezzato la figura umana e professionale di Franco Soma sarà anche doloroso ma scoprirò altri aspetti di un amico che non c'è più. Un sincero abbraccio, anche a Paola. ”

Ing. Giovanni Raimondini
Coordinatore GC Libretto di Impianto



“

Gentile Paola Soma, ho saputo, in ritardo, della morte di suo padre. Le scrivo per testimoniare il mio dolore e per dirle che ho un ricordo straordinario della gentilezza e delle capacità umane e professionali di Franco. Per tanti anni siamo stati, in passato, insieme in gruppi di lavoro o convegni e, per me, era sempre un grande piacere incontrarlo e lavorare con lui. Mi creda conserverò sempre un bellissimo ricordo di suo padre. A lei e alla famiglia le mie condoglianze, con grande affetto. ”

Ing. Alfredo Marrocchelli
già ENEA



“

Nel 2008 ero un neolaureato che si affacciava al mondo del lavoro con timidezza e curiosità. Oggi, guardandomi indietro, comprendo chiaramente che tutto ciò che ho imparato lo devo anche alle persone che ho incontrato lungo il mio percorso professionale. Franco Soma è stato un riferimento per me, fin dal primo momento, quando ci siamo conosciuti sui tavoli della normazione al CTI. Gentile, preparato, disponibile e con una grande passione per il suo lavoro. Ha sempre avuto un momento per me, per spiegarmi e chiarirmi dubbi e perplessità. Aperto al confronto con concretezza e pragmatismo, avendo allo stesso tempo grande fermezza nelle sue posizioni e nelle sue idee. Lo ricorderò con molto affetto perché mi ha insegnato molto, umanamente e professionalmente. ”

Dott. Mattia Merlini
Key Account Manager, APPLia Italia, ex funzionario CTI



Purtroppo, alcuni giorni fa, ci ha lasciato Franco Soma. Un uomo appassionato, curioso, sperimentatore, integro, generoso, un pioniere e per me un maestro, un amico e un signore.

Il primo contatto fu fra mio padre e Franco, una lunga amicizia interrotta solo dalla malattia di mio padre.

Ogni occasione era buona per attardarci in lunghe discussioni. Durante le trasferte per l'attività normativa europea, durante e dopo le riunioni in CTI, nelle lunghe pause pranzo in Edilclima. I collaboratori erano rassegnati. All'una passava Franco e ben difficilmente si tornava prima di un paio d'ore passate ad una buona tavola. Lunghe discussioni di termotecnica e di altro ma anche ricordi e storie della sua vita vissuta sempre sulla breccia. Gli aneddoti sono infiniti.

Negli ultimi tempi era consapevole del termine inevitabile della vita e, da curioso, la cosa che gli dispiaceva era che "non so come andrà a finire", come un film di cui non si possono vedere le prossime puntate.

Appassionato. A qualunque attività si dedicasse, che fosse lavoro od hobby, ci metteva il carico da novanta.

La termotecnica e la trasmissione del calore le aveva nel sangue fin da quando, giovane tecnico di laboratorio al Politecnico di Milano, fu incaricato di eseguire prove sui radiatori. Ha consumato molte "cinquecento" sull'autostrada per seguire delle prove in contemporanea in diversi laboratori. I risultati delle prove li riportava in tabelle su grandi fogli di carta millimetrata e dall'analisi di quei dati venne fuori il metodo dimensionale per calcolare la potenza di un radiatore, metodo poi finito nella UNI 10200. Con quel metodo verificava l'attendibilità delle prove e sgamava chi le sbagliava.

Non esitava a sfidare tutti e mettere in gioco perfino la sua azienda per sostenere le idee di cui era convinto. Fece inserire nel software il calcolo parallelo del FEN (fabbisogno energetico normalizzato, calcolo ufficiale secondo le norme tecniche) e del CCR (Consumo Convenzionale di Riferimento, con le varianti previste da Franco), per dimostrare che il calcolo della prestazione energetica non era un gioco o un'inutile pratica burocratica ma uno strumento che doveva produrre risultati utili e realistici.

Appassionato di termotecnica ma si ricordava sempre della sua famiglia, a cui dedicava il tempo dovuto. Anche se qualche volta la casa si riempiva di sensori per qualche esperimento...

Sperimentatore. Se era convinto di una soluzione, faceva di tutto per realizzarla in pratica e dimostrarne la correttezza, costi quel che costi. Per sfida e in anticipo sui tempi fece un contratto che oggi si chiamerebbe di Esco. Ristrutturò un condominio a sue spese, garantendo il risultato, per dimostrare che si potevano ridurre i consumi guadagnandoci. Naturalmente dovette prima convincere i condomini assumendosi in prima persona tutti i rischi economici e poi vincere le resistenze dell'installatore (sconvolto da una pompa minuscola su una tubazione enorme) per fare l'impianto a modo suo, cioè come dovrebbe essere fatto ogni impianto. Era l'inizio della diffusione delle caldaie a condensazione e sosteneva giustamente la necessità del funzionamento continuo. Visto che gli facevano notare che la legge sul risparmio energetico lo vietava, mise fuori dalla centrale termica un cartello con scritto "questo impianto funziona 24 ore al giorno per risparmiare energia".

Persona affabile e gentile, non gli mancavano forza e convinzione quando si trattava di difendere le sue idee. Il tutto condito con ironia e battute strepitose pronunciate con devastante tranquillità. A chi una volta gli disse dopo una lunga discussione "...se ha ragione Lei, le mie convinzioni di una vita sarebbero sconvolte..." rispose semplicemente "Le dia per sconvolte".

Onesto ed integro. Ricordava spesso quando negli anni del miracolo economico assisteva a comportamenti spregiudicati. Quello che però lo aveva scandalizzato di più è quando finì per qualche minuto in arresto perché si era permesso di far notare a un giudice il suo comportamento scorretto nei confronti di parti e testimoni convocati.

Generoso. Impossibile tentare di pagare il conto in sua presenza ed anche sempre pronto a farsi carico delle esigenze dell'ANTA.

Un pioniere, che colse al volo le potenzialità dell'informatica nascente. Dal calcolo del carico termico eseguito con il programma memorizzato sulle schedine magnetiche della TI 59 della Texas Instruments al calcolo dei fabbisogni con i primi personal computer.

Introdusse nel calcolo della prestazione energetica il concetto dei quattro rendimenti degli impianti. Nello stesso periodo fu emessa anche la prima versione della norma UNI 10200 per la contabilizzazione individuale, con l'idea fondamentale della distinzione fra consumo volontario e involontario.

Perito industriale, spesso lo chiamavano ingegnere: il titolo di studio può aiutare ma la competenza è altra cosa. Quando ancora lavorava in laboratorio al Politecnico di Milano, fu invitato a tenere un corso sul dimensionamento dei circuiti idraulici, se mi ricordo bene organizzato dall'Ing. Colle, già allora suo amico e convinto estimatore. Con sua sorpresa e iniziale imbarazzo, si è trovato come alunni un folto gruppo di professori, che avevano gran bisogno di un collegamento fra teoria e pratica applicazione della fisica. Da allora valutava ironicamente e simpaticamente la gravità dei vari "casi di ingegnere". Alcuni, bontà sua, li considerava "recuperabili".

Un maestro e un signore.

Ciao Franco e grazie per tutto.



Ing. Laurent Socal
Presidente Anta, Coordinatore CT 251





“

Ho conosciuto Franco negli anni '90, quando si producevano le normative sul controllo dei consumi energetici all'UNI-CTI. Mentre io e l'Ing. Roberto Moneta (ex DG del GSE) eravamo inviati dal Ministero dell'Industria e dall'ENEA, Lui rappresentava il Collegio dei Periti Industriali. Già da questa prima conoscenza abbiamo apprezzato la sua onestà e correttezza. In un consesso nel quale erano presenti tutti i portatori di legittimi interessi industriali e scientifici spiccavano i suoi interventi mirati ad un approccio di realtà ed esperienza, che denotavano una grande capacità e un'assoluta mancanza di interessi personali per quanto legittimi.

Certamente non sono mancati scontri anche duri tra Lui e le altre componenti del gruppo, ma sempre con la massima educazione e rispetto dei ruoli. Con il tempo ci siamo resi conto che le sue considerazioni e prese di posizione erano frutto di studi ed esperienze reali, della sua competenza e del tempo che lui dedicava a questo servizio togliendolo al suo privato.

Negli anni successivi la nostra "amicizia" si è consolidata e nel nostro impegno per lo sviluppo delle normative nazionali sull'efficienza energetica ci siamo sempre confrontati con Franco, che ci ha aiutato fornendo strumenti e consulenza in modo assolutamente disinteressato, anche quando la sua azienda era cresciuta e lo assorbiva completamente.

Sono onorato per aver avuto come "amico" una persona come Franco... Che ringrazio un'ultima volta. ”

”

Ing. Americo Carderi
ENEA



UN RICORDO DALL'AMBITO PROFESSIONALE

“ **FRANCO SOMA: UN MAESTRO**

La scomparsa di Franco Soma, giunta inaspettata, ha sottratto all'affetto dei suoi cari e alla stima dei suoi tanti ammiratori una persona speciale.

Per quanto mi riguarda Franco Soma è stato un autentico MAESTRO, distinguendo questa figura dai tanti PROFESORI con i quali ho avuto a che fare negli studi e nella vita.

Ho incontrato Franco Soma in un momento forte della mia esistenza: avevo appena terminato una significativa esperienza umana e professionale caratterizzata dalla mia avventura in Olivetti (quindici anni ricchi di soddisfazioni e di crescita) e stavo cercando di riconfigurarmi acquisendo nuove competenze.

Cominciai a partecipare, quasi casualmente, agli incontri di ANTA (Associazione Nazionale Termotecnici ed Aerotecnici) e fui subito colpito dalla personalità di Franco Soma (per me rimarrà sempre il Sig. Soma, non essendo mai riuscito a dargli del tu).

Il Sig. Soma trapelava passione da tutti i pori, esponeva le sue esperienze con chiarezza e precisione, solo indulgendo ogni tanto alla sua predilezione per battute salaci sempre però espresse con garbata ironia, quantunque non sempre da tutti compresa.

Memorabili furono poi gli anni della Contabilizzazione con innumerevoli ed a volte anche defatiganti riunioni in PRESENZA (non esisteva per fortuna la modalità remota) al CTI a Milano, spesso seguite da momenti conviviali dove il Sig. Soma ci deliziava con i suoi racconti di vita vissuta che sembravano uscire da un romanzo di Alexandre Dumas.

Mi rifiuto di credere che l'esperienza di Franco Soma sia scomparsa assieme a Lui: essa vive attraverso di noi se sapremo testimoniare con la stessa sua forza le convinzioni che avevamo condiviso e sostenuto.

Mi piace poi credere che lui continui a guardarci sorridendo con la sua aria sardonica e compiaciuta.

Arrivederci caro Sig. Soma, non Addio!”

Ing. Claudio Antonio Lucchesi

Consigliere Anta, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino



“

Ho conosciuto Franco Soma circa cinquant'anni fa per motivi di lavoro.

Ne è nata un'assidua frequentazione professionale che, nel tempo, è diventata anche un'amicizia salda e affettuosa, immune da qualsiasi screezio o dissapore.

Il primo incontro con Franco risale ai primi anni '70, quando la tecnologia degli impianti di riscaldamento centralizzati era in evoluzione con l'abbandono delle tradizionali distribuzioni a colonne montanti a vantaggio di quelle con collettori complanari o monotubo. Erano anche gli anni in cui si affermavano gli impianti termo autonomi.

Il cambiamento delle tecnologie impiantistiche richiedeva l'uso di nuovi componenti: tubazioni in rame o in polietilene, valvolame, raccorderie e altri vari dispositivi, compresi quelli richiesti dal D.M. 01.12.1975 (sulla sicurezza antiscoppio per i recipienti contenenti liquidi caldi sotto pressione) che ha previsto nuove apparecchiature da installare su tutte le caldaie nuove ed esistenti.

Erano, più o meno, gli anni nei quali, per i calcoli termotecnici, si passava dall'uso del "regolo" o delle calcolatrici elettromeccaniche, all'utilizzo di elaboratori elettronici corredati da piccole stampanti su carta chimica: gli albori dei personal computer.

In quell'epoca Franco era consulente della ditta Caleffi, un'azienda diventata presto leader nel settore del valvolame e non solo. Fu dunque del tutto naturale iniziare a frequentarsi per un proficuo scambio di opinioni, anche perché in quegli anni ero il coordinatore dei termotecnici del Collegio dei Periti Industriali di Milano, che aveva il compito di aggiornare i colleghi sulle novità legislative relative agli impianti termici e idrici. Durante quegli incontri capii subito che Franco era un uomo intelligente, curioso (nel senso positivo del termine), tenace e intraprendente e, soprattutto, innamorato del suo lavoro.

Mi raccontò che la sua carriera di lavoro ebbe origine nei laboratori di prova del Politecnico di Milano, che gli stimolò la passione per le prove e i collaudi di apparecchiature termomeccaniche.

Il lavoro gli piacque e volle pertanto migliorare la sua cultura scolastica. Frequentò la scuola serale dell'Istituto Tecnico Industriale "G. Feltrinelli", studiò meccanica: un corso in quegli anni molto impegnativo anche perché le lezioni terminavano a tarda sera per tutti gli anni scolastici; cenò quasi a mezzanotte tutte le sere, ospite a Milano presso una zia.

Andava bene in tutte le materie, eccelleva non solo in quelle tecniche ma anche in italiano, virtù rara nei tecnici.

Approdato alla Caleffi nel 1978 diventò subito un tecnico di riferimento e contribuì allo sviluppo tecnico e commerciale dell'azienda; un tecnico di tale bravura non poteva essere confinato nell'ufficio tecnico di una ditta, sia pure importante quale la Caleffi; fu quindi inevitabile l'approdo a una professione autonoma.

Fondò Edilclima, con il suo primo socio, Gianni Nervetti, anch'egli perito industriale.

L'Edilclima era ed è uno studio tecnico che associa la progettazione termotecnica alla creazione di programmi di calcolo per i progettisti. L'Edilclima in breve tempo è diventata una software house di prestigio, un punto di riferimento non solo per il Piemonte e la Lombardia, ma per tutta l'Italia.

Sia le nuove disposizioni per il risparmio energetico e per la sicurezza antincendio, sia lo sviluppo delle moderne tecnologie, hanno richiesto l'uso di programmi di calcolo sempre più raffinati, per i quali l'Edilclima ha creato software di grande qualità che, nel tempo, le hanno consentito di diventare una delle più importanti software house d'Italia nel settore impiantistico.

La Legge 376 del 1976, la Legge 10 del 1991, tutte le Norme UNI del settore termotecnico erano e sono tra i settori di azione di Edilclima, che diventa la prima software house d'Italia del settore.

La carriera di Franco Soma è stato un susseguirsi di successi conquistati col duro lavoro.

Lavorava tutti i giorni fino a tarda sera, compresi i sabati e le domeniche.

La sua competenza tecnica, il suo carisma, le sue capacità di comunicazione lo hanno portato ad assumere anche ruoli importanti nelle commissioni tecniche nazionali ed europee, tra le quali anche la Commissione Nazionale Termotecnica dei Periti Industriali, con frequenti contatti con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e con i tecnici del Ministero competente, che si rivolgevano a lui per avere consigli e suggerimenti. Franco aveva un'altra dote particolare: scriveva "da dio", esponeva concetti, anche complessi, in modo chiaro, con un italiano semplice ed efficace, evitando frasi magniloquenti, tipiche di chi vuole far sfoggio di sterile cultura.

Nel 1991 fonda "Progetto 2000", una rivista specialistica diffusa in tutta Italia, un mezzo efficace per diffondere la cultura termotecnica.

Non basterebbero tutte le pagine di questa rivista per illustrare la vita professionale di Franco Soma e la crescita esponenziale di Edilclima.

Non posso però tralasciare di citare anche la determinazione di Franco nel contrastare le disposizioni normative errate o imprecise.

La più eclatante fu quella nei confronti di alcuni tecnici della Regione Lombardia, che volevano imporre regole tecniche errate nella redazione degli Attestati di Prestazione Energetica.

Combattemmo insieme quella battaglia che non ebbe né vinti né vincitori ma che ci lasciò l'amaro in bocca per aver toccato con mano l'arroganza del potere, che vuole prevalere ad ogni costo anche in contesti sbagliati.

Le occasioni di incontro con Franco, per motivi professionali, sono state innumerevoli; spesso ci vedevamo anche di sabato e di domenica portando le nostre mogli.

Ne è nata una solida e affettuosa amicizia estesa alle famiglie. Avevamo il piacere di frequentarci anche per trascorrere insieme brevi periodi di vacanza: città d'arte, mostre, eventi, erano le mete dei nostri incontri.

A Franco piaceva tanto stare in compagnia, amava la buona tavola, le occasioni conviviali erano momenti di relax e di buone conversazioni. In quelle occasioni tiravamo in lungo come se non si volesse interrompere il piacere di stare insieme, tanto che, al termine degli incontri, già programmavamo i nuovi.

Gli argomenti di conversazione con Franco erano numerosi, si parlava d'arte, di letteratura, di musica, di politica e tanto altro... sul finire delle conversazioni però il discorso virava sempre sulla termotecnica, la sua grande vera passione di tutta la vita.

Negli ultimi anni la salute di Franco è peggiorata al punto di indurlo a smettere di lavorare.

Non abbiamo più parlato di termotecnica e di impianti, ma il rapporto di amicizia è proseguito, ancora più rafforzato. Ci siamo frequentati fino agli ultimi giorni della sua vita.

Ho avuto il privilegio di avere due grandi maestri di vita e di lavoro, il Prof. Roberto Josca e l'Ing. Franco Palmizi, e ho avuto la fortuna di trovare un amico-collega col quale ho percorso un lungo viaggio, durato più di cinquant'anni.

Il caro Franco ci mancherà molto.

”

Per. Ind. Sergio Colombo

già Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Province di Milano e Lodi

“
*Carissimi,
 ci sia consentito in questo particolare momento esprimerVi il nostro più profondo cordoglio per la scomparsa del Vostro Fondatore Franco Soma.
 Non possiamo non soffermarci, solo per un istante, sulle grandi qualità umane e professionali che hanno contraddistinto il Suo rapporto di grande amicizia e di lavoro con nostro Papà Nello, come per la Comparato: insieme sono stati grandi pionieri nel costruire le loro aziende con le più solide basi, che ancora oggi consentono loro di distinguersi sui rispettivi mercati.
 Franco ha saputo, con grande naturalezza e indiscussa competenza, essere un riferimento fondamentale per tutti coloro che lo hanno conosciuto in ambito lavorativo, professionale e non solo.
 La Sua vita, scandita da numerosi successi anche in ambito internazionale, è stata molto intensa e mai banale. Franco ha sempre contribuito, senza mai risparmiarsi, a dare il suo massimo e singolare valore in tutti i numerosi progetti che ha intrapreso e portato a termine sempre con evidente successo.
 Franco Soma, un Uomo dai grandi ideali, in famiglia, in Edilclima e nella vita!*”

Roberto, Paolo e Thomas Comparato
 Comparato Nello S.r.l.

“
A FRANCO
*Carissimo Franco, quando ci siamo conosciuti, alla fine degli anni '70, sei stato da subito mio grande maestro di professione e di vita. Mi avevi consentito, in brevissimo tempo, di diventare tuo successore alla Segreteria di E.CO.MA.R., grande Associazione Tecnica di settore che permise, ai tempi, a tutti i nostri colleghi operatori nel settore energetico, di usufruire di dati prestazionali certi delle rese termiche dei terminali di erogazione del calore, fondamentali per la corretta progettazione degli impianti termici. Mi hai insegnato una tua caratteristica fondamentale: saper badare sempre all'essenziale, per arrivare a realizzare ciò che ci stava più a cuore e ciò che consentiva, a tanti colleghi che credevano nella tua filosofia professionale, di crescere.
 Mitici i bollettini tecnici periodici di E.CO.MA.R. di cui, grazie al tuo sempre prezioso aiuto, molto spesso fino a tarda sera, mi avevi consentito di perpetrare la redazione e la pubblicazione, bollettini che ancor oggi qualche collega rimpiange. Mi hai insegnato, nei nove anni in cui ti ho sostituito in E.CO.MA.R., a saper affrontare ogni tipo di difficoltà, mi hai anche insegnato a redigere i bilanci annuali dell'associazione, io che a quel tempo, non avendo alcuna preventiva nozione di ragioneria, non sapevo nemmeno cosa volesse dire "Economico" o "Patrimoniale".
 Quanto mi sono serviti i tuoi insegnamenti!! Insegnamenti che mi hanno molto aiutato per il prosieguo della mia professione, sia come dipendente, per qualche anno, di un'importante azienda nel settore componenti di impianti termici, sia poi come libero professionista oltre che Socio ed Amministratore unico di un'azienda nata nel 1991, operante nel settore gestione e manutenzione impianti termici, attraverso la quale abbiamo mantenuto per molti anni stretti rapporti di collaborazione con la tua fantastica "Città Energia".
 Bellissimo anche quel periodo, all'inizio degli anni 2000, in cui avevamo redatto, assieme al compianto Renato, quel bellissimo manuale sulla progettazione, costruzione, verifiche e manutenzioni delle canne fumarie collettive.
 Bellissimi anche quei ricordi, di qualche anno prima, in cui c'eravamo trovati, per caso, senza sapere uno dell'altro, ad affittare due appartamenti di vacanze a Valtournanche, nella stessa casa, io, con la mia famiglia, al piano sotto, e tu e la tua famiglia, al piano sopra; siamo riusciti a fare anche qualche sciata assieme e soprattutto a portarci le nostre figlie, a quel tempo ancora bambine.
 Un brivido di commozione mi è venuto, alla tua cerimonia funebre, quando ho visto, due panchine davanti a me, la signora titolare di quella bellissima trattoria di Borgomanero che ci accettava anche alle undici di sera quando andavamo a cenare dopo aver fatto tardi per completare un lavoro in cui entrambi credevamo a fondo e che ci appassionava.
 Ciao Franco, semplicemente, grazie! Angelo.*”

Per. Ind. Angelo Parma
 Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Varese



“ Conobbi Franco Soma nei primi anni '90, mentre iniziavo a muovere i primi timidi passi nel mondo della termotecnica. Per me era il “signor Soma”, dapprima l'uomo dei convegni, poi quello delle norme, in seguito persona da cui, sotto vari aspetti, trarre esempio. Mi colpiscono subito la schiettezza e la determinazione, alla lunga rimaste immutate. La schiettezza si connotava nella voglia di portare avanti le proprie idee anche quando risultavano scomode o non allineate: nel tempo non sono mancati i salti sulla sedia fatti fare a chi l'ascoltava, anche durante importanti consessi. La determinazione, nel suo caso, ha sempre fatto il paio con la passione e la perseveranza, che gli permettevano di approfondire grande energia nel lavoro, sia nella propria sfera imprenditoriale, sia nel comune e ampio ambito finalizzato al risparmio energetico negli edifici. Il tutto condito e puntellato da grande esperienza e solide competenze tecniche. Di fatto una persona con le carte in regola per appartenere a quella cerchia ristretta di chi è costantemente alla ricerca di qualcosa di meglio, aspetto conservato anche quando il tempo è cominciato a non giocare più a suo favore, visto che l'anagrafe non concede sconti. Credo che tra i suoi auspici ci sia anche quello di fare buon uso di preziosi approfondimenti e conoscenze che ci ha lasciato. ”

Per. Ind. Fabio Bonalumi

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Province di Milano e Lodi

“ Ho conosciuto Franco Soma oltre trent'anni fa, erano i primi anni '90, avevo appena preso in mano l'azienda di famiglia, che offriva servizi energetici e fornitura di combustibili, e intuivo di dover cercare nuove soluzioni innovative, che traghettassero la nostra impresa nel futuro. Ricordo i convegni alla “Mostra mercato - Expocomfort”, che si tenevano allora alla “vecchia” Fiera di Milano, e Franco che, assieme ad alcuni fidati collaboratori, parlava di efficienza energetica, delle caldaie a condensazione (che allora iniziavano a comparire anche in Italia), di isolamento termico e di tutto quello che, dopo una decina d'anni almeno, sarebbe diventato linguaggio comune a tutti. Da quegli anni è iniziato un bel rapporto, professionale e umano. Passando dai concetti di Diagnosi Energetica alla ripartizione delle spese, ai suoi appassionati interventi presso i tavoli del CTI e agli interessanti e fruttuosi incontri in ANTA, Franco offriva sempre la certezza di trovare una risposta ai miei dubbi interpretativi e alla ricerca di individuare soluzioni tecniche innovative rispetto agli altri operatori. Ancora oggi non so per quale motivo Franco mi dedicasse così tanto tempo a spiegare, con pazienza e calma olimpica, concetti per me ancora complicati, a cercare sempre di aiutarmi. Ricordo, come fosse ieri, la sua frase a colleghi e collaboratori “...insomma bisogna dare una mano a Ferraris...” Forse mi dedicava tante attenzioni perché intuiva, nella mia curiosità, un vero interesse e un po' di passione, che andavano al di là del singolo caso. Tralasciando la sua figura professionale, che non ha certo bisogno di ulteriori testimonianze, desidero ricordare le sue profonde qualità umane, la sua prorompente personalità. Sempre misurato e gentile, fino a che l'interlocutore (specie se investito di “autorità”, professore universitario o funzionario di qualche Ente o Magistrato che fosse) non usciva dal seminato e, forte della propria investitura, non cercasse di imporre la “sua” autorità. Allora Franco faceva vedere di che pasta era fatto e quanto non tollerasse qualsiasi forma di sopruso o condizionamento, in quanto legittimato dalla divisa o dalla funzione. E per l'interlocutore era finita, si doveva difendere dagli scatti d'ira e dai giudizi impietosi e sarcastici, che ne mettevano a nudo tutta la propria “pochezza”. Come tutte le personalità intelligenti e coraggiose, così anche Franco manifestava una profonda ironia, che non lesinava con simpatia a tutti noi, che godevamo della sua stima, ma che, nei confronti di chi cercava di imbrogliare o mistificare, si concretizzava in micidiali battute sferzanti. Ma ho un ricordo in particolare, insieme a tanti altri, una considerazione che mi fece un giorno Franco, una decina di anni fa almeno. Non rammento dove fossimo e in quale circostanza, ma ricordo che, a un certo punto, si parlava di efficienza energetica sicuramente, ma forse anche di argomenti più profondi ed esistenziali, e commentavamo un libro del filosofo Vito Mancuso, che entrambi avevamo letto. Uscì con questa considerazione: “vede Ferraris, l'unica cosa che mi spiace veramente del fatto di invecchiare è di non poter esserci fra cento, centocinquanta anni e poter vedere gli sviluppi e i traguardi ai quali sarà arrivata la tecnologia”. Caro Franco, le ho sempre dato del “Lei”, non per quella scarsa differenza anagrafica che ci separava, ma per la profonda stima che ho sempre avuto, riconoscendola come uno dei miei maestri, che hanno accompagnato quarant'anni della mia vita professionale e anche umana e contribuito al successo delle mie aziende. Potrei continuare a riempire pagine e pagine di aneddoti, ricordi, battute, episodi della sua vita, dalla più tenera età, con l'arrivo anche nel suo paese dei liberatori dell'esercito americano, fino alla maturità, alle sue corse a oltre 200 km orari fra Milano e Roma, accompagnando suoi clienti visionari, innovativi ma anche un po' spregiudicati, alle sue frasi taglienti e magari irrispettose nei confronti dei “professoroni” e così via. Ma ora che sei in una dimensione spirituale e cosmica diversa dalla nostra, posso pensarti e ricordarti come un vero spirito libero, innovatore, visionario e curioso, che mi hai onorato della Tua stima e anche della Tua amicizia. ”

Dott. Giorgio Ferraris
Ceigroup

“

Avanti tutta ragazze!

Ho appreso con grande commozione la scomparsa di Franco Soma.

Per me i padri della termotecnica in Italia erano: Augusto Colle, Franco Soma, Socal (padre di Laurent) e Antonio Magri.

A parte mio padre ancora in salute che ha compiuto da poco novantatré anni oramai ritirato dalla vita lavorativa, questa squadra di professionisti è un lontano passato, fuori dal gioco termotecnico. Lo chiamo gioco volutamente perché ho visto tanta passione e divertimento di lavorare in questo ambito nei loro occhi.

Ho avuto la fortuna di conoscere Franco Soma in CTI quando ancora ci si incontrava in presenza. Eravamo nella commissione tecnica 271 che si occupa della contabilizzazione dell'energia termica e della ripartizione delle spese in condominio. Sono subito rimasto colpito dalla sua esperienza e competenza in materia, ma ciò che mi ha colpito di più è la passione per il suo lavoro. Ho trovato subito molti punti in comune con mio padre. Entrambi erano padri di famiglia dove le famiglie sono due. C'è quella naturale ma anche quella professionale costruita con tanta fatica ripagata solo in parte dal mero fattore economico. Il fattore preponderante è la motivazione di costruire una realtà produttiva che cresce ed evolve continuamente insieme a tante altre persone che hanno il medesimo obiettivo.

Per entrambi azienda e famiglia sono diventate parti di una vita di fatiche ma anche di soddisfazioni inebrianti. La famiglia naturale e quella professionale sono cresciute man mano che figli e collaboratori aumentavano, casa e ufficio diventavano zone di una abitazione con muri sempre più evanescenti. Per esempio, tanti anni fa mio padre aveva allestito addirittura un piccolo appartamento nello stabilimento produttivo che abbiamo a Edolo, passavamo in quel luogo le vacanze estive, io da bimbo giocavo con gli strumenti di produzione, tester, oscilloscopi e tutto ciò che aveva a che fare con la tecnologia. Forse è già da lì, a pochi anni di vita, che è cominciato anche il mio percorso di passione per la tecnologia prima, per la termotecnica e la building automation poi. Immagino che anche voi abbiate vissuto situazioni analoghe in passato.

Capisco quindi cosa significhi portare avanti l'azienda di famiglia, voler proseguire un cammino iniziato da un personaggio di una capacità imprenditoriale non comune, senza copiarlo ma proseguendo la sua strada tracciando un nuovo cammino in un mondo in evoluzione continua. Ecco perché mi sento particolarmente vicino a Donatella e Paola, so che non è facile né per noi né per voi, ma sento che Franco è riuscito con il suo virtuoso esempio ad appassionare alla termotecnica la sua progenie, esattamente come è successo a noi con nostro padre.

La famiglia Soma sta a Edilclima come la famiglia Magri sta a COSTER e viceversa. Questa è la forza delle PMI italiane di famiglia, spina dorsale del nostro paese.

Avanti tutta, quindi, cerchiamo di dare ai nostri figli ciò che abbiamo ricevuto. Lavorando affinché loro un giorno siano orgogliosi di noi come noi lo siamo dei nostri genitori.”

Dott. Massimiliano Magri
Coster Group

“

Quando incontrai per la prima volta Franco Soma, dieci anni fa, rimasi subito affascinato dal suo ingegno, dalla sua visione e dalla sua dedizione, il tutto unito a una straordinaria dose di grazia e umiltà.

La nostra collaborazione è iniziata quando gli chiesi supporto per avviare il "Progetto Italia", ovvero il progetto di introduzione del marchio IVAR nel mercato ITS italiano.

Franco si è messo subito a disposizione, condividendo il suo sapere e la sua esperienza, e ci ha guidato nell'elaborazione del nostro primo Focus On, il primo periodico di approfondimento tecnico di IVAR. Quel numero fu il primo di una lunga serie, che ancora oggi continuiamo a pubblicare, a testimonianza del successo della strada tracciata.

Ciò che mi ha colpito maggiormente, tuttavia, è stata la generosità con cui Franco ha condiviso il suo sapere, per il puro piacere di condividere la sua conoscenza ed esperienza. Incontrarlo è stata una grande opportunità, non solo perché ha arricchito le mie competenze, ma soprattutto per avere potuto apprezzare il suo essere Uomo.”

Valerio Rossini
Responsabile commerciale Italia, IVAR S.p.A.

“

Mas di Sedico, 28 novembre 2024

Carissima Paola, ho appreso solo ieri sera la notizia della scomparsa del Tuo papà e voglio esprimerTi con queste righe tutta la mia vicinanza. Ricordo quanto eravate affiatati nel lavoro e nella vita e questi lutti sembrano proprio voler strapparci dal cuore pezzi di noi. È vero, fa parte della vita, ma non vorremmo mai che arrivasse questo difficile momento. Del Tuo papà ricordo il sorriso, la pazienza e la determinazione di una persona saggia, equilibrata e buona. Ricordo anche i bei momenti trascorsi assieme quando arrivai a Borgomanero, ai tempi della Legge 373/76, per conoscere il vostro programma informatico EC 500 per il calcolo delle dispersioni termiche e lui con tanta passione ce lo illustrò nei dettagli. Poi ho apprezzato la sua disponibilità nel partecipare attivamente al coordinamento tecnico di Confedilizia, ricordo che una volta andò per noi a Bruxelles in un incontro dell'Uipi (l'organizzazione internazionale della proprietà immobiliare) e cercava di non mancare mai alle riunioni che tenevamo a Milano presso Assoedilizia. Avevamo, una volta, anche cercato di avviare una collaborazione professionale con i nostri Studi (Edilclima e Areatecnica) ma la distanza e le diverse specificità dei settori di lavoro delle aziende ci fecero poi desistere. Con la sua scomparsa perdiamo un pezzo di storia nel settore della termotecnica italiana, per competenza e concretezza non usuali della sua preziosa esperienza. Carissima Paola, Ti chiedo di esprimere le mie più sentite condoglianze anche alla Tua mamma, Vi possa confortare il fatto che il Tuo papà ci mancherà, ma Vi possa aiutare il pensiero che tanti lo ricordano con affetto e sicuramente lui, da lassù, Vi darà ancora una mano. Un forte abbraccio.”

Per. Ind. Michele Vigne
Presidente Confedilizia Belluno

“ Franco Soma, che da qualche giorno ci ha lasciati, è stato un uomo mite, tranquillo negli atteggiamenti e nell'operare, socievole e innamorato della sua professione. Fin da giovane età aveva versato la sua attenzione alla termotecnica, come progettista e installatore, sempre attento al progresso tecnologico, alle semplificazioni nelle attività progettuali e all'acquisizione delle innovazioni apportate dall'avvento dell'informatica, particolarmente preziosa in questa materia. Poi è diventato un Maestro, premonitore di quella che, verso la fine del secolo scorso, avrebbe aperto la strada al processo, ancora non concluso, di ottimizzazione nell'uso razionale delle fonti energetiche attraverso lo sviluppo di progettazioni efficienti e sicure. Fu tra i primi, con la sua creatura Edilclima, a proporre criteri di progettazioni termotecniche con impiego dell'informatica, partendo da programmi utilizzando le prime piccole calcolatrici tascabili della Texas Instruments per arrivare a software avanzatissimi, proposti ai progettisti per renderne agevole e sicura un'attività mirante all'ottimizzazione dei consumi energetici, anche attraverso criteri di razionale ripartizione dei consumi tra utenti condominiali in modo da scoraggiare gli sprechi. In tanti incontri, negli ordini professionali o presso ministeri ed enti preposti al settore, è sempre stato assai propositivo, sempre ponendo con garbo, con toni sereni, la sua grande competenza ed esperienza al servizio della redazione di norme e leggi finalizzate a quello che era il suo sogno: arrivare a quell'edificio a consumi energetici termotecnici pari a zero. Ha tracciato una strada, che tutto il mondo occidentale oggi va ambiziosamente seguendo, lasciando un'organizzazione che gli sopravvive al servizio dei progettisti, coltivata dalle sue figliuole che ne hanno ereditato passione e competenza. ”

Ing. Pietro Ernesto De Felice
già Vicepresidente del Consiglio Nazionale Ingegneri,
autore di un Manuale del Termotecnico



“ Un sentito ringraziamento a tutti, da parte della famiglia Soma e dello staff di Edilclima. ”